

Simposio Marignano e le sue conseguenze

■ Un momento di studio e di riflessione sulle conseguenze della cruenta battaglia di Marignano, che nel 1515 segnò una svolta nella politica espansionistica della Confederazione Svizzera. È quanto propone domani, sabato 29 marzo a partire dalle 8.45 a Bellinzona, il Gruppo operativo Ticino della Fondazione Pro Marignano. Nel corso del simposio, intitolato «Marignano e le sue conseguenze per la Confederazione», nella sala del Gran Consiglio a Palazzo delle Orsoline si alterneranno cinque conferenzieri che prenderanno la parola dopo il saluto iniziale del presidente del Consiglio di Stato Paolo Beltraminelli e saranno intermezziati da contributi musicali, letture di testi dell'epoca e filmati.

Hans-Joachim Schmidt illustrerà la situazione della Confederazione tra il XV e il XVI secolo mentre Paolo Ostinelli, che si esprimerà dopo di

lui, parlerà dell'espansione dei Confederati a sud delle Alpi fino a Marignano. Toccherà poi a Luigi Zanzi che si concentrerà sullo sguardo italiano verso gli svizzeri, con riferimento particolare a Niccolò Machiavelli. Giancarlo Andenna dedicherà la sua riflessione a Milano (con le fazioni tra sforzeschi, francesi e svizzeri) mentre Jürg Stüssi-Lauterburg rifletterà sulle conseguenze della battaglia. L'appuntamento di domani fa parte della lunga serie di attività della Fondazione Pro Marignano, che oltre ad avanzare nei preparativi per la ricorrenza del settembre 1515, si prodiga per il mantenimento del monumento eretto nel 1965 a Zivido (San Giuliano Milanese) in ricordo dei Caduti e per il ripristino dell'Ossario di Santa Maria della Neve a Mezzano, che custodisce le spoglie di Caduti della battaglia di Marignano.